

BILANCIO DOPO TRE MESI

## Auto: il flop degli eco-incentivi

### Trentacinque milioni inutilizzati dalle aziende

*I noleggiatori: «Vincoli troppo rigidi per utilizzarli»*

MILANO-Che gli incentivi per le auto più verdi, principalmente per elettriche e ibride plug-in, fossero una goccia nel mare si sapeva e ormai, a quasi 3 mesi dalla partenza (14 marzo), la conferma di quanto poco hanno funzionato arriva dai numeri: come si può leggere sul sito dell'iniziativa - (prevista dalla Legge Sviluppo n. 134/2012), all'interno del portale del ministero dello Sviluppo Economico, dei 39,4 milioni di euro erogati per il 2013, quasi 35 sono ancora disponibili (al momento in cui scriviamo, secondo l'aggiornamento in tempo reale presente sul sito).



**SOLDI INUTILIZZATI**-Se i fondi riservati ai privati sono andati esauriti in pochi giorni (resta una quota simbolica di poco più di 2 euro), quelli destinati alle flotte delle amministrazioni pubbliche e aziendali, sono ancora tutti lì. «Snobbati» da chi avrebbe dovuto usarli: tassisti, servizi di noleggio con conducente, di linea per trasporto cose e persone, ... (elencati all'interno dell'articolo 82 del Codice della Strada). Qualcosa non ha funzionato: «Il vincolo di rottamare un veicolo di almeno 10 anni è eccessivamente rigido: oggi la vita media di un veicolo, anche di una piccola e media impresa, è di 4-5 anni. In pochi hanno nella loro flotta una vettura di oltre 10 anni da rottamare per ottenere l'incentivo. Per le elettriche c'è poi, soprattutto in un periodo di crisi come questo, il problema del prezzo di listino: 5.000 euro di incentivo sono tanti ma ancora non sufficienti a rendere competitiva l'auto a batterie», prova a spiegare Pietro Teofilatto, direttore Noleggio a lungo termine di Aniasa (Associazione Nazionale Industria Autonoleggio e Servizi Automobilistici), parte interessata visto che «l'80% circa delle elettriche vendute nel 2012 in Italia sono state acquistate dai noleggiatori».

**NEL PROSSIMO BIENNIO 80 MILIONI DI EURO**-Il dato di fatto rimane: in tempi di crisi del mercato automobilistico (e non solo) i 35 milioni di euro potrebbero essere

utilizzati, ad esempio, per altri interventi di mobilità sostenibile (bus elettrici, servizi di car e bike sharing, piste ciclabili, ...) o per rivitalizzare un settore, quello dell'auto, da ormai troppo tempo in difficoltà. Anche perché nel prossimo biennio 2014-2015 è previsto uno stanziamento di ulteriori 80 milioni di euro, con le stesse procedure rivelatesi fino a oggi fallimentari.

**Alessandro Marchetti Tricamo** 3 giugno 2013 | 17:00